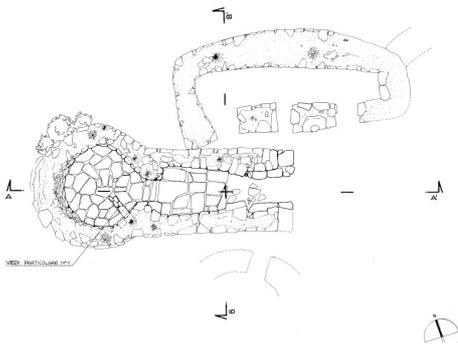


COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI SA CARCAREDDA VILLAGRANDE STRISAILI



ACCOMPAGNAMENTO E VISITE GUIDATE

Orari di apertura:
su prenotazione

Per informazioni e prenotazioni:
www.irei.it
cell.: 393.9020917
archeogliastra@libero.it

COME ARRIVARE

Da Nuoro:

seguendo le indicazioni per Lanusei-Arbatax, si imbecca la strada statale a scorrimento veloce 389. Dalla la galleria di Corr'e Boi, a circa 10 km si incrocia sulla sinistra il bivio della casa cantoniera di Pira Onni e che ricollega al vecchio tracciato della 389 per Villanova Strisaili. Qui si svolta e si prosegue per circa 5,5 km fino a raggiungere un ampio piazzale situato alla destra nel quale è possibile lasciare la macchina. Il tempio nuragico si trova invece alla sinistra della carreggiata, raggiungibile percorrendo a piedi duecento metri. L'area è recintata per ragioni di tutela.

Da Tortolì – Lanusei:

seguendo le indicazioni per Villagrande Strisaili si arriva al bivio di Villagrande-Arzana nei pressi della Zona Industriale di Villagrande. Da lì, in direzione di Nuoro, si raggiunge l'abitato di Villanova Strisaili e, percorrendo il vecchio tracciato della SS 389 per 5,8 km circa, si trova sulla sinistra un ampio piazzale dove è consigliabile parcheggiare. L'area archeologica, recintata per ragioni di tutela, si trova invece alla destra della carreggiata ed è raggiungibile percorrendo a piedi duecento metri.

Il complesso, situato al confine tra Barbagia e Ogliastra comprende un tempio nuragico adibito al culto, un villaggio e 4 tombe di giganti

Il **tempio**, costruito con blocchi irregolari di granito, porfido e più raramente calcare, si articola in due vani quadrangolari che si innestano su un ambiente circolare. Il primo ambiente, dotato alla base di un bancone sedile, conduce ad un vano rettangolare la cui copertura doveva essere realizzata a doppio spiovente con l'utilizzo di legno e lastre di pietra piatte. Il pavimento di granito, accuratamente lastricato, prosegue anche nel successivo vano absidato a pianta circolare realizzato con blocchi di granito disposti in filari irregolari, la cui copertura doveva chiudersi a formare una tholos o falsa volta.

L'ambiente era ripartito al suo interno da un basso muro funzionale alla delimitazione di un focolare rituale e che fungeva da basamento per la posa di blocchi di calcare decorati e modanati: la decorazione, rivolta all'ingresso, raffigura la sezione longitudinale di un nuraghe quadrilobato. Il modello di nuraghe (asportato e ricomposto al Museo Archeologico Nazionale di Nuoro per ragioni di tutela), serviva a sua volta da base votiva per i numerosi bronzi figurati depositi come offerta all'interno dell'edificio a rivelare l'inequivocabile vocazione culturale del sito.

All'esterno, a ridosso del lato nord del tempietto, gli scavi archeologici hanno riportato alla luce una struttura a pianta rettangolare irregolare con angoli smussati e con ingresso rivolto a sud, caratterizzato dalla presenza di due bassi pilastri in muratura in origine a sostegno della copertura. Verosimilmente l'ambiente si connota come di servizio al tempio: una sorta di vano-magazzino o stipe del tesoro. Al suo interno è stata rinvenuta una notevole quantità di basi votive e di materiale bronzeo: oggetti questi che per il loro stato di conservazione o per la loro funzionalità non potevano evidentemente essere esposti nel tempio.

Nelle immediate adiacenze del tempietto emergono diversi ambienti circolari e rettangolari di cui restano in opera solo pochi filari. Tali strutture sono pertinenti ad un **villaggio** non ancora indagato scientificamente e del quale si legge appena l'andamento delle murature.

Addentrando nel fitto bosco di lecci che copre la zona, a duecento metri dal tempio si raggiunge la **tomba n°1**.

E' questa una tomba di giganti di notevoli dimensioni costruita con la tecnica a filari, che vede la posa in opera di blocchi di granito sbozzati, a formare mura aggettanti, chiuse da lastre piatte, che fungono da copertura. La deposizione dei morti avveniva rimuovendo un elemento della piattabanda e calando dall'alto i resti ossei.

L'edera semicircolare che si diparte dai due lati dell'ingresso è costruita con la stessa tecnica a filari e conserva al centro i resti di una stele provvista di portello.

A circa 300 m di distanza si trova la **tomba n° 2** meglio conservata e caratterizzata da una eccezionale monumentalità.

In questo caso l'edera è costituita da grosse lastre infisse verticalmente nel terreno (ortostati) a formare un paramento ad andamento semicircolare che in origine comprendeva, in prossimità dell'ingresso al centro della facciata, una grande stele della quale restano oggi solo due grandi frammenti. La camera funeraria è quasi integra e conserva in posto quasi tutte le lastre di copertura, disposte a piattabanda.

Le ricerche individuano come ambito cronologico per lo sviluppo del sito il Bronzo recente e finale (XIII - IX sec. a.C.).